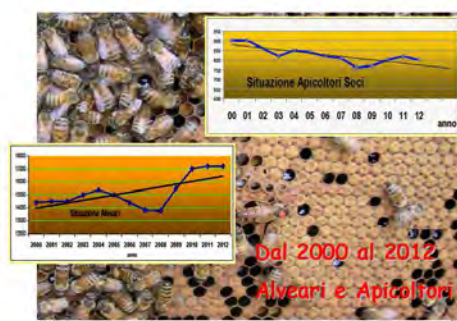


28 aprile 2013 Assemblea e Convegno APAT

di Giacomo Perretta

Una giornata incredibilmente favorita dalla sorte questa sul Montello, località nella provincia di Treviso, dove ha sede l'Associazione APAT Apicoltori in Veneto. Favorita dalla sorte dicevo, perché dopo giorni di piogge e temporali, Giove ci ha regalato una giornata ventosa ma soleggiata: il suo "omaggio" all'APAT per i suoi 35 anni di attività.

I meteorologi ci hanno spiegato che è solo una pausa. A noi non importa se questa è solo una pausa; a dir il vero ci interessa come apicoltori, purtroppo, visto che sono e saranno i giorni più piovosi degli ultimi cinquant'anni. **Oggi però ci rilassiamo e godiamo di questa tregua.**



La giornata APAT si è articolata in tre fasi: la prima, impegnata per l'approvazione di relazioni e bilanci; la seconda come convegno formativo con le partecipazioni di titolari relatori; la terza conviviale, piacevolmente gradita a tutti: un utile contributo al consolidamento dei rapporti d'amicizia tra gli Apicoltori associati.

Relazioni e Bilanci

L'incontro è di quelli annualmente programmati: relazioni del bilancio consuntivo e preventivo, relazione dei Revisori dei Conti e votazione finale per l'approvazione.

La relazione del Presidente APAT Apicoltori in Veneto conclude questa prima parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci. Nella sua relazione il Presidente Stefano Dal Colle si è soffermato quasi inventariando quanto fatto nell'anno, ma nell'elencare i risultati raggiunti ha colpito il trasporto e la passione con cui si è espresso, facendo trasparire dalla sua voce una combinazione d'entusiasmo ed emozioni particolarmente accentuati nel momento in cui ha rivolto i ringraziamenti alle squadre impegnate nelle molteplici forme di collaborazione.

Conti, proposte economiche, spese, contabilità più o meno complesse sono di norma le attività che tutte le Associazioni devono portare a conoscenza dell'assemblea e quindi porre a votazione.

Tutto questo potrebbe sembrare freddamente aritmetico; invece, quando dai numeri escono impegno e fatiche collettive, anche i numeri possono essere accompagnati da emozioni come ha fatto trasparire Stefano.

380 sono stati gli incontri organizzati l'anno scorso, 2012, dove centinaia di persone, oltre ad incontrarsi per la formazione, hanno fatto "squadra"; un'amichevole aggregazione, disponibile a far fronte alle richieste della collettività e delle Istituzioni che a questa Associazione spesso si rivolgono.

Per rimanere nei numeri: 5 Sedi Apat e 14 sedi di Gruppi Locali che si tramutano in circa un migliaio di persone tra iscritti e non iscritti, e dove sono impegnate decine di collaboratori, oltre al Direttivo e ai Tecnici che si mettono al servizio di tutti gli Apicoltori, impegnandosi anche verso coloro che non sono associati. Tutto a favore dell'apicoltura, concetto fondamentale dell'Associazione APAT.

A testimonianza di questo debbo ricordare i Convegni svolti nell'anno 2012: Conselve, Nervesa, Oderzo, SS. Angeli. Senza entrare nel dettaglio delle particolarità tematiche, in questi convegni sono state proposte e ripartite sia informazioni scientifiche che tecniche.

Per la parte scientifica sono stati chiamati ad intervenire le principali personalità in campo scientifico nazionale, per la parte tecnica i maggiori esperti nazionali, principalmente apicoltori proponenti di interessanti ed innovative tecniche per lo sviluppo dell'apicoltura.

*Oltre ai Convegni sono stati disposti anche Corsi di formazione presso le sedi locali APAT delle province di Padova, Venezia, Treviso e Belluno frequentati da centinaia di Apicoltori o di iniziati. **Una stima approssimativa indica in oltre settemila le presenze totali nei 380 incontri organizzati dall'APAT.***

Le attività sono state preparate e organizzate con particolare attenzione dal Direttivo ma gli importanti risultati sono stati raggiunti grazie al generoso contributo di quanti si sono resi disponibili nelle sedi provinciali e locali.

Altri avvenimenti importanti per la vita associativa è la partecipazione collegiale agli eventi Nazionali come Apimell di Piacenza e i Giorni del Miele di Lazise oppure lo Stage in Toscana. I risultati di queste partecipazioni hanno dimostrato che non sono solo incontri formativi e culturali ma anche momenti di forte aggregazione associativa.

Al termine della votazione e dopo l'approvazione del bilancio è intervenuto l'Assessore del Comune di Nervesa della Battaglia Maurizio Gottardo che, portando il saluto del Sindaco Fiorenzo Berton, ha comunicato le prospettive che si stanno aprendo nella gestione reale dei locali dove l'APAT ha il Laboratorio Collettivo e la Sede Legale.

La coesione della squadra, dice Stefano Dal Colle, è l'elemento principale per la riuscita di qualsiasi impegno, ognuno nella consapevolezza delle proprie capacità. Non esiste incarico, qualunque esso sia, che non diventi tessera importante per il completamento di quel mosaico rappresentativo dell'Associazione.

A questo punto desidero inserire un elemento importante della vita associativa dell'APAT Apicoltori in Veneto: l'anniversario per i suoi 35 anni dalla fondazione.



Maurizio Gottardo e Stefano Dal Colle

In questi anni ha accumulato una tale quantità di esperienze che a ragione è divenuta un importante punto di riferimento per l'Apicoltura Veneta. **Il susseguirsi di collaboratori, coordinatori, referenti locali ed associati volontari, capaci ed appassionati, ha imposto quest'Associazione con autorevolezza all'attenzione generale Veneta e Nazionale.**

Questa sua consistente organizzazione, con moltissimi soci capaci e volenterosi, professionisti e non, si è impegnata fattivamente in innumerevoli iniziative Europee, Nazionali, Regionali e Provinciali senza rinunciare ad attività pratiche per l'Apicoltore come ad esempio quella che viene definita **“Nuclei del Veneto per il Veneto”**: esperienza che si rinnova già da qualche anno e che permette un maggior controllo delle malattie e delle api rinnovando il patrimonio apistico del Veneto con il patrimonio genetico del territorio stesso.

Se dovessi scrivere tutto quanto è, e fa, quest'Associazione dovrei scrivere decine di pagine; quindi concludo questa parte con quanto ha affermato il Presidente Stefano Dal Colle: queste numerose iniziative mostrano un forte impegno dell'Associazione al raggiungimento di obiettivi interessanti l'intero settore apistico e solo un'Associazione forte, consistente, ben organizzata e presente nel territorio può farvi fronte.

Il Convegno.

Prima di passare ai singoli interventi dobbiamo ringraziare i Relatori che sono stati capaci di rinnovare quello spirito di ricerca e curiosità che si annida in ogni Apicoltore.

Il dott. Albino Gallina con il suo intervento dal titolo “Le problematiche della cera nell’apicoltura moderna” ci ha riportato a considerare con attenzione uno dei tanti problemi pratici dell’apicoltura.

La cera come ricettacolo di sostanze inquinanti è stata oggetto di uno studio ricerca della Regione Veneto presso l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie. L’analisi di 90 campioni di cera ricevuti proporzionalmente da tutte le Associazioni Venete, oltre a dimostrare che la strada della collaborazione tra Istituzioni ed Associazioni è quella giusta, ha stabilito che il rilevamento d’inquinanti è molto contenuto, addirittura assente per alcune sostanze.



Albino Gallina

Non mi entusiasma il citare cifre e resoconti provvisori (quanto prima verranno resi noti i risultati totali e da questi trarremo le nostre conclusioni); fermiamoci a quanto detto dal dott. Gallina a conclusione del suo intervento: tutto s’indirizza verso la cera di qualità.

Poi il dott. Franco Ravagnan (ASL 8 – Castelfranco Montebelluna - a nome anche del suo Capo Settore dott. Stefano De Rui) ha ricordato l’opportunità offerta anche agli Apicoltori con le PPL (Piccole Produzioni Locali) invitandoli ad approfittarne e a rivolgersi con fiducia alle varie ASL.

L’opportunità offerta per le PPL è senza dubbio una dimostrazione di

diversificazione della vendita dei prodotti alimentari. In molte città e paesi hanno istituito un mercato differito per giorno e luogo dedicato appunto alle PPL, favorendo quindi sia i piccoli produttori sia i consumatori che apprezzano le specialità locali.



Franco Ravagnan

Infine la relazione del dott. Antonio Nanetti (CRA Api di Bologna) dal titolo “Vecchie e nuove malattie delle api - Varroa e Nosema”. Ci ha proposto complessi studi sull’efficacia del trattamento con l’acido ossalico Apibioxal, anche in riferimento alla mortalità delle regine, generalmente attestata attorno al 5%,. Studi che si traducono in diagrammi a torta, a colonna e a linee con due tre o più variabili, insomma tutto questo per farci meglio comprendere, visualizzandole, le differenze che si possono avere con procedure, tempi e quantità differenti di principio attivo.

Il nosema ceranae è una patologia a prima vista asintomatica, a differenza dell’ormai vecchio nosema apis che era facilmente riconoscibile dalle vistose e particolari deiezioni. Del nosema ceranae ci si accorge solo quando ormai è in stato avanzato.

Molto interessante l’aspetto pratico della descrizione



Antonio Nanetti

degli effetti del *nosema ceranae*: la vista di api che non riescono a volare e camminano a terra, sintomo comune a molte altre patologie, non dà garanzie della diagnosi ma una percepibile prevalenza della covata rispetto ad una visibile diminuzione di api dovrebbe far intuire il possibile contagio. Ossia: la sproporzione tra covata e api presenti sia sulla covata che nel nido (in sintesi: molta covata e poche api) devono far riflettere e pensare ad una possibile infestazione.

Non ci sono ufficialmente cure. Sembra che l'acido ossalico a basse concentrazioni possa essere benefico, ma questo è ancora in fase di studio. Alcuni prodotti integratori possono essere utili e un altro elemento per il possibile controllo dell'infezione è la sostituzione della regina.

Sono state molto interessanti e appropriate le domande degli intervenuti. Dopo un timido inizio l'atmosfera si è scaldata con un crescendo da dover a malincuore interrompere per poter permettere alla squadra di eccezionali cuochi e collaboratori di portare a tavola il loro lavoro della mattinata.



Come tradizione APAT vuole, il piatto tipico di questo giorno deve essere alla brace, impegnando per questo una squadra di cuochi e collaboratori che ci ha permesso, con il loro lavoro e la loro disponibilità, di trascorrere un bellissimo momento conviviale. Sul loro volto sempre il sorriso, sempre gentili ad ogni richiesta degli invitati, la battuta sempre pronta, senza mai lasciar trapelare la stanchezza dell'impegno.

Una bellissima squadra in un'efficiente organizzazione: grazie.

Giacomo Perretta